

POLEMICA

Rsu: in Comune si lavora male Sartini: «Fanno politica»

■ Tra i dipendenti del Comune «le segnalazioni di disagio si ripetono e si evidenziano in diverse aree e a diversi livelli», tanto che sarebbero in aumento le richieste di mobilità in uscita, molte motivate «dall'insopportabilità della situazione», mentre avrebbero scarso interesse quelle in entrata, segno che lavorare per Palazzo Trotti «non è più desiderabile come un tempo». È poi ferma l'indagine interna al municipio sul benessere organizzativo, viene ribadito il disaccordo con l'amministrazione comunale sulla contrattazione decentrata e le progressioni orizzontali, nonostante si sia ripreso a firmare gli accordi decentrati.

Sono le principali questioni sollevate in una lettera della rappresentanza sindacale unitaria del municipio, inviata al sindaco, ai circa 150 dipendenti comunali e ai capigruppo in Consiglio. Una serie di problematiche interne che si sarebbero acuite o create dall'avvio a metà 2016 dell'amministrazione Sartini ma su cui l'Rsu, in settimana, ha rifiutato di dare ulteriori informazioni.

La lettera non è firmata da nessun rappresentante sindacale e, prima che nei contenuti, è nella sua forma che Sartini ha replicato: «Non posso che leggerla come un modo per trasferire sul piano politico le questioni sollevate», commenta il sindaco spiegando che il Consiglio comunale o i suoi capigruppo non hanno alcun ruolo nelle relazioni sindacali: «Inserirli tra i destinatari indica la scelta di entrare nel dibattito politico, con tutte le strumentalizzazioni del caso».

Sui contenuti, Sartini invita l'Rsu a rivedere le questioni rispetto a quanto accaduto dal 2017 «perché gli accordi decentrati sono ripresi dopo che non se ne firmavano dal 2013». Sulla mobilità «i dati - sostiene Sartini - dicono il contrario di quanto descritto dall'Rsu: nel 2018 ce ne sono state 5 in entrata contro 3 in uscita» e inoltre riguarda l'organizzazione degli uffici, questione non gestita dal sindaco ma dai dirigenti che «però non sono tra i destinatari della lettera. Poi - aggiunge Sartini - non escludo che ci siano situazioni di disagio e non le sottovalutiamo. Ma anche per questo nel 2018 è entrato in servizio il consigliere di fiducia, una figura dedicata a raccogliere segnalazioni e disagi dei dipendenti». La conclusione di Sartini è che se fosse generale la «contrarietà dei dipendenti verso l'amministrazione, semplicemente non vedremmo opere e risultati di questi anni: sono loro a fare le cose e se la situazione fosse così insopportabile non porterebbero avanti l'azione amministrativa». ■ **M.Ago.**